

SEZIONE C - PIANO FORMATIVO

CODICE: A0417 (Provvisorio)

Parte A

Titolo del Piano: "Innovazione e sviluppo di competenze per una scuola salesiana inclusiva"

Soggetto attuatore (denominazione): CIOFS SCUOLA FMA

Lavoratori messi in formazione (n.):

Territori coinvolti (regione/i):

- SICILIA
- CAMPANIA
- PUGLIA
- CALABRIA
- LAZIO
- LIGURIA
- EMILIA ROMAGNA
- TOSCANA
- LOMBARDIA

Parte B

C.1 Descrizione del fabbisogno formativo

La complessità del nostro tempo, le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione alla scuola che è chiamata a perseguire la propria missione istituzionale nel rispetto di criteri di qualità del servizio, di inclusione e di reciproco riconoscimento dei diritti e delle aspettative degli stakeholder. I compiti e le responsabilità della Scuola, che è l'ambiente dell'apprendimento e della formazione, scaturiscono quindi dagli aspetti che contraddistinguono la società di oggi. La meta verso cui si desidera che la scuola salesiana evolva nel futuro e che si impegni a perseguire è dunque di contribuire a formare persone responsabili, autonome e consapevoli nelle scelte, dotate di sicure competenze culturali e operative tali da poter consentire loro di vivere e agire in una società sempre più globalizzata, multietnica e tecnologicamente avanzata, nel rispetto degli altri, disponibili alla collaborazione e alla solidarietà. La crescita professionale del personale, il contributo concreto all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo sono necessari quindi per rispondere responsabilmente alle esigenze delle singole persone a qualunque livello e a favorire il protagonismo degli studenti. Per questo gli Enti Beneficiari dei progetti, pur nella ristrettezza economica, mirano ad offrire conoscenze, strumenti, significati a quanti operano nelle scuole ad essi afferenti per riportarle all'alta funzione educativa formativa che ha caratterizzato la loro storia nel tempo e donato alle società occidentali cittadini, uomini e donne, consapevoli e pronti a mettersi in gioco, a qualunque livello, per affermare la dignità e il rispetto della persona, dei suoi diritti fondamentali e promuovere il bene comune. Per far questo bisogna sviluppare politiche formative adeguate per tutto il personale della scuola, incrementare le condizioni necessarie per viverla come laboratorio che coinvolge, a titolo diverso, dirigenti, docenti, alunni, famiglie, territorio, personale ATA... favorendone lo sviluppo professionale e relazionale e promuovendo un clima educativo culturale della scuola che favorisca lo svolgimento regolare dell'azione didattica e dei processi di insegnamento apprendimento. Il Piano vuole sollecitare i partecipanti a collaborare al miglioramento della scuola dando la possibilità di riflettere in maniera più sistematica sulle pratiche didattiche; di intraprendere ricerche; di valutare l'efficacia delle pratiche educative e se è necessario modificarle; di determinare processi di cambiamento, innovazione; di valutare le proprie esigenze in materia di formazione; di lavorare in stretta collaborazione con i colleghi, i genitori, il territorio. Il Piano, composto da 14 progetti, affronta aspetti diversi e complementari: l'esercizio del coordinamento didattico e della professionalità docente, il rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze, l'innovazione dell'attività didattica introducendo esperienze metodologiche coinvolgenti al fine di innalzare la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni ripensando la progettazione curricolare.

Tali aspetti richiedono ai coordinatori una direzione innovativa che sostenga percorsi didattici creativi, ai docenti un ripensamento della progettazione curricolare come flessibile e aperta a differenti abilità, attenta all'accrescimento di competenze complementari che, sviluppate, concorrono al percorso educativo personalizzato degli studenti. In un'era di grande complessità in cui ogni organizzazione, per rimanere concorrenziale, deve affrontare ogni giorno i cambiamenti richiesti da: stakeholder, territorio, istanze culturali e innovative provenienti dalla ricerca in campo scientifico, tecnico, metodologico, il Progetto 1 pone attenzione alla formazione del Coordinatore al quale è richiesto di costruire una comunità educante con chiara identità e progettualità, gestire con efficacia, di essere competente nella progettazione-valutazione, nel coordinamento delle attività educativo-didattiche e nel rinnovare costantemente la sua cultura pedagogica attingendo in modo creativo al Sistema preventivo. I progetti 2,3 volgono l'attenzione alla diversità che pone all'azione didattica ed educativa una grande sfida: essere capaci di fronteggiarla, disponendo di adeguate competenze nelle strategie didattiche inclusive, risponde non solo ai bisogni degli alunni disabili o con Disturbi Specifici di Apprendimento, con svantaggio sociale e culturale, ma innalza la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni. È necessario che i docenti imparino a ripensare la progettazione curricolare come flessibile e aperta a differenti abilità, attenta all'accrescimento di competenze complementari sviluppate che concorrono al percorso educativo personalizzato degli studenti. I progetti 4,5, mirano a ripensare alle modalità tradizionali di insegnamento e organizzazione didattica puntando alla formazione dei docenti sull'innovazione e sullo sviluppo della cultura digitale nell'insegnamento e delle competenze digitali degli studenti. Gli spazi di flessibilità previsti dal nuovo quadro normativo si sostanziano nella vita dell'aula, nella costruzione di ambienti di apprendimento innovativi (Flipped classroom, piattaforme didattiche...), nella capacità di coinvolgere gli allievi, nello sviluppare competenze socialmente significative (proposta pedagogica del Service Learning), nella comunicazione efficace con i genitori. La didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita e lavorativi, per questo i progetti 6,7,8,9,10,11 aiutano a spostare l'attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze". Occorre che i docenti si rafforzino nell'applicazione di metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. Attraverso una formazione che adotti il modello di ricerca-azione partecipata, i docenti avranno l'occasione di implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, pratiche didattiche e di strumenti di valutazione. Oggi è quanto mai necessario che la scuola sia un sistema educativo proattivo che guardi allo studente e alla necessità che la classe sia il luogo di assunzione di responsabilità delle esigenze e dei bisogni dell'altro, per questo i Progetti 12,13,14, con sfumature diverse, mirano a rafforzare il ruolo del docente, individualmente e in gruppo, quale guida nei momenti di difficoltà di scelta e di decisione dello studente. Nel progetto 12 in particolare saranno dedicate alcune ore anche all'aggiornamento sulla sicurezza in campo scolastico. Occorre che la formazione degli insegnanti si confronti con la necessità di utilizzare metodi e modelli in grado di orientare la relazione e l'azione educativa e di gestire il gruppo-classe. Il CD del CIOFS Scuola ha riconosciuto le urgenze espresse e ha deliberato nell'incontro del 2 aprile 2017 di dare risposte alle richieste ricevute ponendo attenzione ad ogni livello per mettere docenti e dirigenti in condizione di svolgere il proprio compito in modo professionalmente adeguato alle esigenze di oggi e all'interno dei diversi "mondi" culturali sociali politici religiosi presenti anche in una stessa classe. Le domande di formazione toccano aspetti e dimensioni diversi del fatto educativo, ma il tutto è attraversato dalla volontà di: qualificare gli adulti, valorizzarne al meglio la professionalità in un'ottica di gratificazione; permettere ai giovani di crescere nella libertà e capacità di progettare il proprio futuro, attingendo al proprio patrimonio culturale.

C.2 Finalità del Piano Formativo

- 1. Competitività d'impresa / Innovazione
- 2. Competitività settoriale
- 3. Delocalizzazione/Internazionalizzazione
- 4. Formazione ex-lege (obbligatoria)
- 5. Formazione in ingresso
- 6. Mantenimento occupazione
- 7. Mantenimento/aggiornamento delle competenze
- 8. Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione
- 9. Sviluppo locale

C.3 Articolazione e contenuti del piano

Il Piano è articolato in 14 progetti di cui: 1 Nazionale, 8 al Sud, 5 al Centrosud. In continuità con i Piani precedenti, raccoglie i bisogni di dirigenti, docenti, coordinatori e offre loro strumenti culturali che facilitino l'approccio a mondi portatori di mentalità esperienze problematiche risorse diversificate. I progetti, in rapporto a: argomenti da affrontare, punto di partenza dei partecipanti, durano da 40 a 16 ore. Prevedono approfondimento, ricerca, project work, laboratori, FAD per implementare conoscenze e realizzare buone pratiche. In linea con le nuove norme ministeriali che pongono l'attenzione sulla continuità formativa, sul miglioramento, sulla valutazione e sulla qualificazione delle professionalità di dirigenti/docenti di scuole con lo sviluppo di competenze, prassi educativo-didattiche e organizzative gestionali innovative utili non solo alle scuole FMA, il Piano riporta l'attenzione su problematiche quotidiane delle scuole: confronto organizzazione gestione della scuola, ricerca di modalità didattiche adeguate ai nativi digitali, a soggetti portatori di disturbi di apprendimento, gestione del gruppo-classe ecc. Il processo inizia da punti di osservazione e approcci diversi in risposta a bisogni espressi da scuole, dirigenti, docenti, gestori, secondo la prospettiva pedagogico-educativa delle istituzioni interessate. Nell'attività formativa si privilegerà l'alternarsi di momenti teorici e pratici: ricerca, elaborazione di conoscenze, competenze didattico-educative, organizzativo-gestionali, comunicative, nonché role playing, esercitazioni e proiezioni di slide per consentire ai partecipanti di sperimentare direttamente i processi comunicativi che sono oggetto di studio. Il criterio delle pari opportunità e scambio reciproco guideranno l'attività formativa per suscitare riflessione, ricerca, pensiero condivisi, modalità operative e strumenti per rendere efficace, innovativa l'attività educativa nella scuola.

C.4 Modalità di monitoraggio e valutazione del piano

Una particolare attenzione sarà rivolta al monitoraggio perché le attività formative dei vari progetti possano essere efficaci ed efficienti. In coerenza con le Metodologie utilizzate per il percorso formativo (incontri residenziali d'aula e seminariali, studio personale, esercitazioni pratiche/simulazioni, oltre a un Forum per consulenza, scambio, confronto) e, in particolare, con la metodologia di lavoro improntata all'approccio di RICERCA AZIONE per facilitare l'apprendimento del lavoratore, si prevedono: - un'autovalutazione intermedia e finale da parte dei destinatari perché possano acquisire una maggiore consapevolezza circa il lavoro educativo/gestionale che svolgeranno e ricercare modalità per migliorarlo, - il monitoraggio in itinere dei processi messi in atto e dei relativi risultati, - la verifica intermedia e finale del grado di risposta alla domanda dei beneficiari e del gradimento dell'attività formativa, - la verifica conclusiva da parte dei coordinatori di progetto e il confronto con l'Ente attuatore. In questo il CIOFS Scuola, certificato ISO-9001, si avvarrà dei protocolli di qualità e di monitoraggio per tutta l'attività formativa prevista dal Piano. In particolare, le attività di Monitoraggio e Valutazione si svolgeranno durante tutto l'arco di erogazione del Piano con l'obiettivo di attivare un processo continuo che possa restituire agli attori interni (erogatore e beneficiari della formazione) ed esterni (Fonder, Sistema di relazioni esterne) un quadro realistico dell'andamento dell'iniziativa e supportare il processo nonché eventuali azioni correttive. Un contributo fondamentale all'impianto valutativo potrà essere offerto dalla scelta, pianificazione e realizzazione dei project works quale concretizzazione degli output prefissati. L'attività di valutazione sarà realizzata in forma partecipativa o mista, cioè coniugando l'osservazione esterna con il coinvolgimento degli attori del progetto.

C.5 SCHEDA ARTICOLAZIONE DEL PIANO FORMATIVO PER IL/I PROGETTO/I

n. prog.	Titolo	Durata progetto	Lavoratori in formazione	Monte ore formazione
1	Coordinamento della Scuola Paritaria Salesiana delle FMA	40	30	1200
2	Per una didattica inclusiva e innovativa	16	14	224
3	Per una didattica inclusiva e innovativa	16	30	480
4	Metodi per un insegnamento innovativo	20	28	560
5	La certificazione delle competenze e il Service Learning	20	30	600
6	Didattica per competenze e innovazione metodologica	20	30	600
7	Didattica per competenze e innovazione metodologica	16	20	320
8	Didattica per competenze e innovazione metodologica	16	20	320
9	Didattica per competenze e innovazione metodologica	16	20	320
10	Didattica per competenze e innovazione metodologica	16	24	384
11	Didattica per competenze e innovazione metodologica	16	20	320
12	La gestione della classe anche in rapporto alla sicurezza	16	15	240
13	La relazione educativa e la gestione del gruppo	16	24	384
14	La relazione educativa e la gestione del gruppo	16	20	320
Totale Piano		260	325	6272

La Presidente

